



## Coppie pioniere di ecumenismo

Myriam Venturi, metodista, è stata, con il marito Gianni Marcheselli, cattolico, una delle storiche coppie interconfessionali in Italia. Racconta qui la sua esperienza, per ripercorrere le tappe di una vicenda tanto personale ma anche tanto significativa per la storia dell'ecumenismo italiano e internazionale

di ELZA FERRARIO\*

### Com'è avvenuto il matrimonio fra te e Gianni?

Ci siamo sposati a Bologna il 3 luglio 1961: per la Chiesa cattolica era ancora in vigore la scomunica per il coniuge cattolico che si fosse sposato in una Chiesa protestante, e alla parte non cattolica si chiedeva di non far mostra della propria fede a partner e figli. Decidemmo di sposarci nella Chiesa metodista e, con grande sofferenza per la sua famiglia, Gianni subì la scomunica.

### E poi cos'è successo?

Prima delle nozze mio marito aveva contattato dei teologi cattolici, che portarono il nostro caso alla Segreteria di Stato della Santa Sede: ottenne la *sanatio in radice* e venne riammesso alla comunione nella Chiesa cattolica entro la fine di luglio del 1961. Il matrimonio fu considerato valido dalla Chiesa cattolica fin dalla data in cui fu celebrato.

### Come hanno vissuto il vostro matrimonio le vostre rispettive famiglie e comunità di fede?

Allora era proibito ai cattolici entrare e assistere a una cerimonia in una chiesa evangelica, ma mia suocera, donna di gran cuore, non ascoltò il prete e si trascinò appresso gli altri familiari. Non si parlava per niente di ecumenismo, anzi le nostre comunità preferivano ignorarsi, se non guardarsi in cagnesco, e anche nella mia comunità i matrimoni interconfessionali erano malvisti.



Elza Ferrario

### Come vi siete comportati per l'educazione religiosa dei vostri figli?

Decidemmo di battezzare Stefano, Emanuela e Davide nella Chiesa cattolica, ma scegliemmo di frequentare insieme le due comunità il più spesso possibile, e all'età giusta i bambini seguirono la scuola domenicale in Chiesa valdese e il catechismo in Chiesa cattolica. Anch'io ho potuto fare la catechista per i miei figli, grazie a un parroco illuminato che mi fece collaborare in parrocchia.

### Da chi vi siete sentiti sostenuti, e come avete iniziato a vostra volta a sostenere altre coppie?

Abbiamo proceduto, nei confronti delle nostre Chiese, un po' da battitori liberi: non c'era affatto un accompagnamento da parte di preti e pastori. Conoscemmo per caso – o fu un segno del cielo? – il *Centre œcuménique Saint-Irénée* di Lione, guidato dal padre domenicano René Beaupère, che da anni si occupava di coppie interconfessionali, e la loro rivista *Foyers Mixtes*. Ci parve di sognare! Iniziammo a tradurre e diffondere questo materiale, e così cominciò la nostra avventura di coppia interconfessionale che non stava più in disparte, ma bussava alle porte delle Chiese.



Gianni e Myriam

Nel 1997 la Tavola Valdese, il Comitato permanente dell'Opera per le Chiese evangeliche metodiste in Italia e la Conferenza episcopale italiana sottoscrivono il *Testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti*,\*\* cui segue, nel 2000, un *Testo applicativo*.

È del 2009 il *Documento comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e battisti in Italia*,\*\*\* firmato da Cei e Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi).

Questi documenti valorizzano l'apporto che i matrimoni interconfessionali possono arrecare al movimento ecumenico, specialmente quando ambedue i coniugi sono fedeli alla vocazione cristiana nella loro Chiesa, e auspicano un'intesa pastorale che impegni le comunità intere, per garantire un'autentica testimonianza della comune fede nell'Evangelo.

\*\* [www.chiesavaldese.org/documents/txt\\_com\\_matr\\_it.pdf](http://www.chiesavaldese.org/documents/txt_com_matr_it.pdf)

\*\*\* [www.ucebi.it/pdf/documenti/matrimoni\\_cattolici\\_battisti.pdf](http://www.ucebi.it/pdf/documenti/matrimoni_cattolici_battisti.pdf)

\* Segretariato attività ecumeniche (Sae) di Milano.



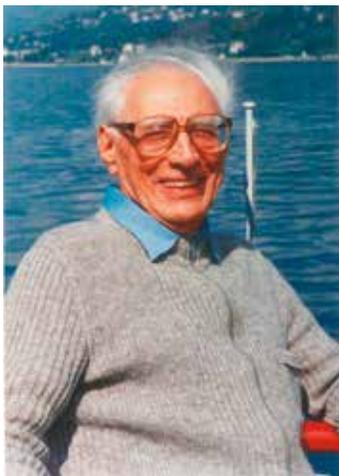
*A livello nazionale, qual è stato il momento di svolta?*

Nel 1968 Maria Vingiani, presidente del Segretariato attività ecumeniche (Sae), chiese a Gianni di collaborare con don Mario Polastro per presentare alla Sessione estiva la situazione dei matrimoni interconfessionali in Italia. Da quel momento don Mario divenne il "cappellano" delle coppie italiane, e noi iniziammo ad andare in giro per il Paese a sollecitarle. Molti anni dopo ci chiamarono come consulenti per la stesura del *Testo applicativo* sui matrimoni interconfessionali, voluto da Cei e Chiesa valdese.

### *Che cosa chiedevate alle vostre Chiese?*

Quando nacque il nostro terzo figlio, Davide, fu battezzato nella Chiesa cattolica con una celebrazione ecumenica, presenti entrambe le nostre comunità. Cominciammo la battaglia per far riconoscere il battesimo dei figli e figlie delle coppie interconfessionali dalle rispettive Chiese. Parlavamo di «doppio impegno ecclesiale», anche sulla scorta delle esperienze delle coppie estere, dove le pastorali interconfessionali coinvolgevano ministri e comunità, arricchendole.

PAOLO CARILE



**Sergio Carile**

va sposati. I suoi fratelli fecero scelte confessionali opposte, ma chiesero all'altra Chiesa di continuare ad accoglierli.

### *Come avete affrontato la difficoltà della mensa eucaristica divisa?*

L'esclusione reciproca ci creava molta sofferenza, perché sentivamo che le Chiese dividevano nel momento più importante dell'unione all'amore di Cristo quella coppia che avevano riconosciuta unita di fronte a Dio. Leggemmo su *Foyers Mixtes* di un bambino che portava un pezzetto dell'ostia alla mamma protestante, esclusa dall'eucarestia: decidemmo di imitarlo reciprocamente.

### *Le Chiese come hanno risposto?*

Nel 1980 Davide, non ancora dodicenne, si ammalò di leucemia. Decise che per la sua confermazione intendeva dire sì a Cristo, al di là delle divisioni confessionali. Non visse abbastanza per coronare il suo sogno. Celebrammo il suo funerale in maniera ecumenica, con il vescovo di Pinerolo, monsignor Giachetti, che tanto ci aveva sostenuto, e il pastore Carile, che ci aveva sposati.

## Una testimonianza concorde

Da richiesta delle coppie interconfessionali, la collaborazione ecumenica nel campo della catechesi è diventata una necessità per le Chiese. Il Sae vi ha lungamente lavorato con un Gruppo di lavoro creato *ad hoc*. Grazie alla generosità di Mario Gnocchi, presidente Sae dal 2004 al 2012, abbiamo avuto accesso ai testi prodotti, scoprendone una ricchezza ancora tutta da far fiorire

di ELZA FERRARIO

Il Gruppo misto per lo studio di una catechesi ecumenica è sorto per iniziativa del pastore metodista Sergio Carile, che nel 1973, durante la Sessione estiva del Sae, contattò alcune persone per iniziare insieme un lavoro di carattere interconfessionale. Scopo del gruppo non era la stesura di un catechismo ecumenico, ma il tentativo di vedere che cosa fosse possibile dire insieme del ricco patrimonio dottrinale cattolico ed evangelico, ferma restando la fedeltà alla propria confessione. All'inizio sono stati individuati e catalogati i pregiudizi esistenti all'interno di ogni Chiesa verso le altre: finché perdurano pregiudizi reciproci, sono impossibili un autentico dialogo e una vera collaborazione ecumenica. La ricerca ha raccolto una massa di



ARCHIVIO VENTURI MARCHESELLI



*Coppie interconfessionali con don Giovanni Cereti e père René Beaupère*

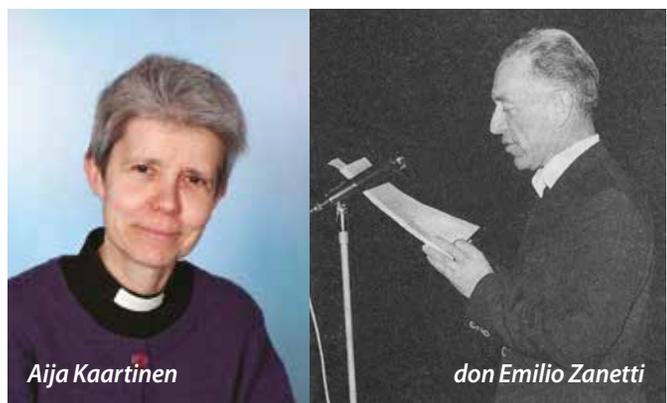
frasi fatte e di preconcetti, che nel 1976 vennero pubblicati nel volumetto *Il pregiudizio confessionale*.

## OLTRE I PREGIUDIZI

Il Gruppo si propose di studiare il battesimo, punto fondamentale per l'incontro e il riconoscimento reciproco delle Chiese. Un questionario inviato a preti, pastori e genitori permise di conoscere le motivazioni che spingono i genitori a chiedere il battesimo di figli e figlie. Lo studio viene pubblicato, nel 1982, con il titolo *Il Battesimo. Riflessioni interconfessionali*. Dal rammarico di non essere riusciti a raggiungere una stesura comune (i capitoli sono firmati dai singoli che li hanno redatti), nasce la decisione condivisa di approvare all'unanimità ogni futuro scritto pubblicato a nome del Gruppo.

Fino al 1984 il Gruppo si occupa della revisione del *Catechismo degli adulti* della Cei; nel 1982 interloquisce con la Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec) sul documento *Battesimo, Eucarestia, Ministero (Bem)*; esamina poi i testi scolastici per segnalare a editori e autori sviste o imprecisioni di carattere storico e teologico sulle confessioni cristiane.

Quindi prepara una serie di schede catechistiche per esporre gli elementi comuni tra le Chiese e per mettere in luce con franchezza le divergenze. Le schede si rivolgono a operatori della pastorale e ai compilatori dei futuri



Aija Kaartinen

don Emilio Zanetti

**Volto del Gruppo misto:** Clara Achille Cesarini, Federica Ambrosini, Roberto Bottazzi, i pastori Sergio Carile, Bruno Costabel, Jürg Kleemann, Alfredo Sonelli; Carla Casella, Maddalena Costabel, Carlo Dallari, Silvia Pierini Ferrari, Mario Gnocchi, le pastore Aija Kaartinen e Katharina Kindler Hess; Gianni Marcheselli, Paola Palagi, Eva Rostain L'Ecrivain, don Roberto Tura, don Emilio Zanetti.

## Grazie, Sae!

Insegno Storia del cristianesimo in età moderna e contemporanea nel dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia. Poche ore, nelle quali tento di far percepire la ricchezza umana e spirituale della vicenda storica del cristianesimo nella sua multiformità, proponendo in apertura un percorso sulla formazione delle diverse Chiese nei secoli. La mancanza di informazioni fondamentali sulle teologie cristiane e le loro istituzioni costituiva una seria difficoltà, ma le schede didattiche del Sae sono risultate uno strumento utile per introdurre gli studenti all'autocomprensione delle Chiese attuali, in modo che possano accostarsi alla loro formulazione della fede in termini spirituali, teologici e istituzionali, e aprirsi in seguito a uno studio critico.

Miriam Turrini

catechismi ecumenici. Nel 1989 esce il fascicolo delle *Schede bibliche*, nel 1991 quello delle *Schede cristologiche*; del 1993 sono le *Schede sulla Chiesa*.

## ECUMENISMO VISSUTO

Infine, il Gruppo presta attenzione ad alcune esperienze e testimonianze di ecumenismo vissuto, sorte in ambienti e in tempi diversi, sia per iniziativa di persone coraggiose e lungimiranti, sia per la graduale maturazione della coscienza ecumenica nelle comunità cristiane. L'ultima fatica del Gruppo viene pubblicata nel 2000: *Quel desiderio di unità. Precursori e percorsi ecumenici*. Vi trovano spazio il cammino delle Chiese (il Cec, le Assemblee ecumeniche europee, i Consigli di Chiese locali); i precursori e protagonisti, da Atenagora a Yves Congar, da Oscar Cullmann a Germano Pattaro; i laboratori ecumenici (Bossey, Dombes, Bose, Agape); le relazioni ebraico-cristiane, dalle Amicizie ebraico-cristiane al Centro Sidic, a *Nevé Shalom/Wahat as-Salam*.

## OSTACOLI RESIDUI

Se nel tempo le divergenze teologiche e le sensibilità confessionali dei singoli membri del Gruppo si sono stemperate in un clima di serena collaborazione, forti sono rimasti invece gli ostacoli esterni: la scarsa attenzione in certi ambienti ecclesiastici e la difficoltà a trovare editori e canali di diffusione di un lavoro ancora poco noto. Quale enorme forza potrebbero avere le Chiese se, anziché procedere in ordine sparso, unissero le energie per annunciare insieme le verità essenziali dell'Evangelo e dare così una testimonianza concorde al mondo.